



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

IL CAPO DIPARTIMENTO

Circolare del 14 giugno 2023 recante disciplina degli interventi di servizio civile universale in conseguenza delle avverse condizioni meteorologiche che, a partire dal giorno 1° maggio 2023, hanno coinvolto i territori delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

La presente Circolare è adottata in considerazione delle Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2023 e del 25 maggio 2023, al fine di fornire indicazioni agli enti di Servizio civile universale e agli operatori volontari attivi nelle Regioni interessate sia per garantire la prosecuzione delle attività dei progetti di servizio civile in corso nel territorio di riferimento, sia per indirizzare il coinvolgimento degli operatori volontari nelle attività di supporto e assistenza alle aree colpite, rimodulandone l'impiego in funzione dell'emergenza.

Le indicazioni contenute nella Circolare sono state elaborate in stretto raccordo con il Dipartimento della protezione civile e con le regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana al fine di uniformare la risposta all'emergenza sul territorio.

I destinatari del presente provvedimento sono:

- gli enti titolari di progetti in corso di realizzazione o da realizzare presso sedi operanti nei territori colpiti dall'alluvione;
- gli operatori volontari operanti nei territori sopra citati.

1. Prosecuzione delle attività previste dal progetto. Modalità lavoro “da remoto” e ricollocazione degli operatori volontari

Gli enti titolari di progetti attivi nelle aree colpite dall'alluvione possono:

1. ricorrere alla modalità “da remoto” per la gestione delle attività previste dal progetto, nel limite del 30% e di quanto disposto dall'Allegato 3 della Circolare del 31 gennaio 2023 recante “Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale – Criteri e modalità di valutazione”, e nei casi in cui non sia possibile l'operatività presso le sedi, ovvero nei casi di manifesta oggettiva impossibilità per l'operatore volontario a svolgere l'attività o a raggiungere la sede di assegnazione;
2. ricollocare gli operatori volontari in servizio, ai sensi del paragrafo 6.4 delle “Disposizioni



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

IL CAPO DIPARTIMENTO

concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale” approvato con dPCM 14 gennaio 2019 e previa acquisizione del consenso degli stessi reso in forma scritta, proseguendo le attività progettuali presso altre sedi dello stesso progetto ovvero presso sedi accreditate in sostituzione di quella originaria.

Gli enti interessati sono tenuti a formulare apposita richiesta al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale all’indirizzo mail emergenza@serviziocivile.it.

2. Modifica delle attività progettuali. Impiego degli operatori volontari in servizio nelle attività di supporto alle aree colpite

Gli enti titolari di progetti in corso nei territori colpiti dalle avverse condizioni meteorologiche possono impiegare, sotto la propria responsabilità e gestione, gli operatori volontari già in servizio in attività di supporto alle aree colpite per la realizzazione di interventi connessi alla situazione emergenziale. Ogni eventuale spesa di vitto e alloggio resta in capo all’ente titolare del progetto.

Tali enti, previo raccordo con i Comuni interessati circa gli interventi necessari, potranno operare secondo le seguenti modalità:

- a) rimodulazione delle attività di progetto, anche riferite ad una singola sede di attuazione, mediante ampliamento e/o sostituzione con attività utili connesse alla situazione di emergenza, individuate tra quelle previste dall’Allegato 1. La rimodulazione delle attività progettuali è in capo all’ente titolare del progetto, responsabile dell’adeguato impiego degli operatori volontari. A seguito della rimodulazione delle attività di progetto, ai sensi del paragrafo 6.2 delle citate Disposizioni, è possibile procedere all’impiego degli operatori volontari, per un periodo non superiore a sessanta giorni, presso località afferenti ai territori interessati, anche non coincidenti con la sede di assegnazione;
- b) impiego, ai sensi del paragrafo 6.3 delle citate Disposizioni, degli operatori volontari, per la realizzazione di propri interventi connessi alla situazione e per un periodo non superiore a trenta giorni anche non consecutivi presso altra struttura, salvo proroghe secondo le disposizioni vigenti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

IL CAPO DIPARTIMENTO

Si precisa che tali modalità non sono previste per i progetti facenti capo a programmi di intervento di Servizio civile digitale, in considerazione dei vincoli imposti dal PNRR sulle attività progettuali e dei *target e milestone* associati ai progetti.

Gli enti interessati, previa acquisizione del consenso dell'operatore volontario reso in forma scritta, dovranno far pervenire al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale apposita richiesta all'indirizzo emergenza@serviziocivile.it, fornendo tutte le informazioni necessarie. In particolare, dovrà essere indicato:

- codice ente;
- codice progetto;
- codice sede di assegnazione originaria;
- indirizzo e denominazione della struttura di destinazione (codice sede se iscritta all'Albo SCU);
- numero e nominativi degli operatori volontari coinvolti;
- dichiarazione di aver acquisito il consenso dell'operatore volontario, da conservare agli atti dell'ente;
- dichiarazione di aver acquisito l'impegno sottoscritto dalla struttura di destinazione;
- indicazione della modalità scelta (lett. a o lett. b) e periodo di impiego previsto;
- esclusivamente per la modalità di cui alla lett. a): il codice dell'attività di rimodulazione con riferimento a quanto riportato nell'Allegato 1 e descrizione delle attività rimodulate.

Resta ferma la procedura ordinaria di sostituzione OLP, qualora la figura di riferimento individuata sia differente da quella originaria.

3. Permessi straordinari per la partecipazione degli operatori volontari alle operazioni di emergenza di protezione civile

Come già previsto al paragrafo 8.1 delle citate Disposizioni, i volontari del servizio civile universale, attualmente impegnati nella realizzazione dei progetti di cui al D.lgs. n. 40 del 2017, appartenenti al volontariato organizzato di protezione civile di cui al Capo V – Sezione II – del D.lgs. n. 1 del 2018 “Codice della protezione civile” possono essere impiegati, fino ad un massimo di trenta giorni, anche non consecutivi, nello svolgimento delle operazioni di emergenza di protezione civile nelle aree interessate.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

IL CAPO DIPARTIMENTO

Gli enti presso cui i volontari stanno svolgendo il servizio civile universale, verificata la sussistenza delle condizioni richieste sulla base della documentazione prodotta dagli interessati, comunicano al Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale i nominativi dei giovani volontari ed il periodo nel quale gli stessi saranno impegnati nelle attività di supporto.

La documentazione acquisita dagli enti dovrà essere tempestivamente inviata al Dipartimento all'indirizzo mail emergenza@serviziocivile.it che si riserva ogni ulteriore verifica.

Il periodo trascorso presso le organizzazioni di volontariato di protezione civile è considerato valido ai fini del servizio civile universale e non comporta decurtazioni dell'assegno mensile e del periodo di permesso spettante nell'arco dei mesi di servizio.

Per la copertura assicurativa si rinvia a quanto previsto dal D.lgs. n. 1 del 2018.

4. Ulteriori indicazioni per la gestione degli operatori volontari.

Gli enti interessati allo svolgimento delle attività di cui al paragrafo 2 della presente Circolare sono tenuti a fornire agli operatori volontari:

- eventuale ulteriore formazione specifica che si rendesse necessaria per svolgere le attività di supporto all'emergenza;
- eventuali dispositivi di protezione individuale adeguati all'esposizione al rischio;
- eventuali spese di vitto e alloggio.

Con riferimento alla disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, per quanto non previsto dalla presente Circolare, restano valide le disposizioni vigenti di cui al dPCM 14 gennaio 2019.

5. Norme finali

Ad eccezione delle fattispecie innanzi disciplinate, in nessun altro caso gli enti di servizio civile universale possono intraprendere attività di solidarietà che comportino lo spostamento degli operatori volontari nelle aree interessate, al fine di non intralciare le operazioni di soccorso e assistenza da parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Il Dipartimento, in raccordo con le Autorità competenti, si riserva di valutare eventuali richieste di supporto da parte di enti con progetti attivi in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

IL CAPO DIPARTIMENTO

territori non rientranti nelle aree interessate.

Il mancato rispetto delle disposizioni comporta l'applicazione delle sanzioni a carico dell'ente e dell'operatore volontario previste dalla normativa primaria e secondaria sul servizio civile universale, ferme restando le eventuali e ulteriori responsabilità a livello civile, penale e contabile.

La presente Circolare produce effetti a far data dalla sua pubblicazione, fino alla conclusione delle attività progettuali e comunque non oltre la fine dello stato di emergenza.

Sul sito del Dipartimento si renderanno disponibili eventuali specifiche FAQ per rispondere alle domande ricorrenti o chiarire eventuali dubbi interpretativi rispetto alle disposizioni contenute nella presente Circolare.

Roma, <DATAPROT>

Michele Sciscioli



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

IL CAPO DIPARTIMENTO

Allegato 1

Codice	Macro-attività	Esempi di azioni specifiche
A1	Supporto ai Comuni e/o ai Centri Operativi Comunali	Supporto alle iniziative dei Comuni.
A2	Supporto alla Protezione Civile	Assistenza alla popolazione in collaborazione con il sistema di Protezione Civile.
A3	Supporto al rientro alla normalità	Supporto al ripristino e sanificazione degli ambienti. Facilitazione al rientro nelle abitazioni.
A4	Supporto ai minori	Attività di supporto linguistico, scolastico ricreativo per i minori.
A5	Sostegno alle persone vulnerabili	Attività di sostegno alle persone vulnerabili. Attività di facilitazione all'accesso dei servizi.
A6	Attività di comunicazione	Attività di diffusione delle informazioni istituzionali.
A7	Welfare leggero	Disbrigo piccole faccende per persone anziane o bisognose: spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, consegne a domicilio di diversi beni, libri, giornali, pasti preparati etc..
A8	Supporto all'attività di approvvigionamento	Sostegno all'approvvigionamento di cibo, beni e medicinali.
A9	Gestione donazioni	Raccolta donazione materiale, verifica, stoccaggio, confezionamento e distribuzione.
A10	Animazione minori e adulti	Attività di animazione rivolta a minori e adulti.
A11	Resilienza	Realizzazione di attività laboratoriali sulla capacità di resilienza.
A12	Altro	Attività di supporto nel ripristino dei servizi sul territorio, etc.